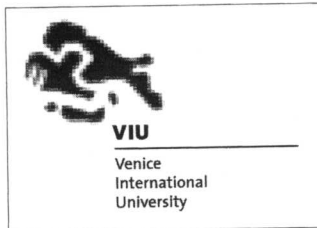


## L'altro sguardo

Una nuova sezione di 'scambio'



Parte da questo numero un viaggio attraverso la nostra città guidati dallo sguardo 'incontaminato' di giovani studenti provenienti da ogni angolo del pianeta che qui maturano un'esperienza di studio per loro certo originale, ma arricchente anche per il nostro vissuto quotidiano residenziale. Stiamo parlando dei ragazzi iscritti ai corsi della VIU, Venice International University, di stanza nella splendida isola di San Servolo situata di fronte ai Giardini della Biennale. Un osservatorio certo da *parterre*, che proprio per questo rischia di chiudere queste esperienze in un recinto ovattato di estetico straniamento. Proprio contro questo rischio la VIU dipana una serie di programmi per far conoscere ai suoi studenti nel profondo la straordinaria articolazione culturale, sociale ed economica del territorio veneziano tutto e più estesamente del Nordest, attraverso esperienze dirette sul campo, nelle aziende, nei distretti. Abbiamo cercato anche noi di coinvolgere queste giovani energie nell'osservare con un approccio 'puro' e diretto una città che noi viviamo a memoria nelle sue stravaganti dinamiche, ma che chi viene da fuori fatica a fare propria con semplicità e meccaniche connessioni. Proprio questa osservazione esterna-interna riteniamo possa essere un buon servizio non solo per chi direttamente ne è coinvolto, ma più estesamente per noi tutti, che in questo modo potremo forse guadagnare una visione più normale di questa nostra condizione eternamente straordinaria. Buon viaggio. M.B.

## GIOVANI VIAGGI DI UNA VENEZIA QUOTIDIANA

### Gli studenti della VIU attraversano la città

La città di Venezia ha molti colori. La luce del sole brilla sulle increspature dell'acqua fredda dell'Adriatico che fluisce nei canali che serpeggiano per la città. Sull'acqua si specchiano le tinte arancione, verde, grigio e perla dei palazzi che formano il fitto labirinto veneziano. Nell'aria degli stretti corridoi che zigzagano per i sei sestieri si diffondono profumi illustri. Camminando per i sestieri sorge una domanda: che cosa li differenzia? Ognuno è composto da strade in pietra e piccoli ponti, e in ognuno di essi sono presenti venditori di rose e di false borse Gucci. Eppure, ogni sestiere ha il suo scopo e la sua atmosfera caratteristica.

Nelle nostre peregrinazioni per la città, abbiamo tenuto gli occhi e la mente aperta per riuscire a scorgere il carattere particolare di ciascun sestiere. Dorsoduro sembra abitato da molti giovani. Per arrivarci, da San Marco, si deve attraversare il ponte dell'Accademia, un prodigio in legno, sia da vedere che da attraversare. Per gli appassionati di storia dell'arte, la Collezione Guggenheim custodisce molti capolavori di arte contemporanea. Per gli studenti universitari 'squattrinati' invece c'è il supermercato Billa, che si trova sulla fondamenta davanti al canale dove passano molte navi da crociera in partenza per il paradiso. La principale attrazione del sestiere è Campo Santa Margherita. Qui tutto sembra più originale, più veneziano. Il campo è vivace e allegro tutto il giorno, nei giorni del Carnevale c'è sempre gente allegra che canta e balla. Di sera c'è una folla di persone che beve e celebra la vita nei vari bar del campo. Santa Croce sembra invece un connubio tra vecchio e nuovo. Nel sestiere c'è il rumore e il frastuono della stazione moderna degli autobus, mescolata però alla tranquillità di campi deserti e calli di palazzi residenziali. Campo San Giacomo dell'Orto è il più vivace e camminando lungo il Canal Grande siamo arrivati, all'estremità settentrionale del sestiere, ai Giardini Papadopoli. I bambini che giocano immersi nel verde ci hanno colto di sorpresa: un cambiamento dalla preponderanza della pietra delle strade e dei palazzi che circondano Venezia. San Polo è nelle vicinanze di Rialto, in origine l'unico (e forse ancora il principale) punto in cui si attraversava il Canal Grande: il centro di Vene-

zia, sia dal punto di vista geografico che storico, ma anche un luogo che molti attraversano solamente, diretti verso altre destinazioni. Abbiamo visto venditori ambulanti di cravatte di seta economiche e magliette con stampato il leone di San Marco, bui sottoporteghi, e il persistente odore del pesce appena pescato, anche quando in giro non si vede pesce. Abbiamo percepito un contrasto tra la pace delle aree residenziali e le frenesie della zona commerciale. Anche Cannaregio, la via di accesso e di uscita dalla città alla Terraferma, ci è sembrato avere due volti. Uno è vivo, animato e pieno di negozi, supermercati e ristoranti. È la parte del sestiere che si sviluppa lungo l'ampia Strada Nova, che segue il Canal Grande fino alla stazione ferroviaria di Santa Lucia. Proprio dietro questa arteria si trova invece l'altro volto del sestiere. È una zona tranquilla, residenziale e non frequentata da turisti, un luogo dove prendersi una pausa dal caos che investe il resto della città; un'area che al primo impatto sembra quasi anonima, ma poi improvvisamente rivela angoli di straordinario interesse, come l'antico Ghetto.

Castello, sul versante opposto della città, trasmette un'atmosfera più naturale. La bellezza dei Giardini napoleonici e di Sant'Elena è nel suo verde, nelle file di alberi e piante e nelle sue strutture ricreative; un'altra fuga dalla giungla di pietra della città di Venezia. A Castello si trova anche l'Arsenale, una base militare, dove ci siamo immaginati molte barche e navi nascoste dalla fortezza.

Le attrazioni principali della città sono tutte in San Marco: il palazzo Ducale, la Basilica e il Campanile. Si rimane sopraffatti da tali bellezze, ma anche disturbati dalle folle di piccioni e di turisti. In San Marco non ci si sente in Italia perché tutte le voci che si sentono parlano tedesco, inglese, giapponese e tutte le altre lingue del mondo. La maggior parte della gente che vive a Venezia qui viene raramente. Abituandoci però alla folla e avendo avuto l'opportunità di passeggiare in questa zona di sera o di notte, abbiamo capito che si può godere di questo luogo unico che rimarrà sempre il simbolo della bellezza, del potere e della gloria di Venezia.

Traduzione dall'inglese di Gabriella Tonoli

## YOUNG JOURNEYS IN EVERYDAY VENICE

### VIU students cross the city

The City of Venice can be seen in many colors. The cool Adriatic water that flows through its slinky canals sparkles as the ripples of sun pass through it. Shades of orange and green and grey and pearl mask the dense maze of structures that look upon it. Illustrious scents moisten the air in the narrow corridors that zigzag throughout each of the six neighborhoods. While walking through, one question arises: what differentiates them? Each has stone streets and small bridges, and each has its fair share of men selling roses and knock-off Gucci bags. However, each has its own respective feel and purpose.

In our travels around the city, we kept our eyes peeled and our minds open to see the flavor each sestiere brings to the picture. Dorsoduro seems to be the place where many young people reside. To get there from Saint Mark's, one has to cross the Accademia Bridge, which is a wooden wonder to see and cross. For the art history buffs, the Guggenheim Museum flashes many pieces of modern art. For the poor college students, the super-market Billa is located on the water where many cruise ships pass by on their way to paradise. Campo Santa Margherita is the main attraction. Here everything seems to be more original, more Venetian. Lively all day, during Carnival cheerful people danced and sang. At night, crowds drink wine and celebrate life at the local bars.

Santa Croce seems to combine both the old and the new. It contains the noise and bustle of the modern bus station, in addition to the tranquility of empty squares and residential streets. We found more activity in Campo San Giacomo dell'Orto and, as we walked along the Gran Canal, we encountered the Giardini Papadopoli on the northern edge of the sestiere. It was a surprise to see the foliage and playground for children, which was a change from the stone ground and buildings that surrounds all of Venice.

San Polo is the neighbourhood of Rialto, originally the only (and still perhaps the main) crossing point over the Grand Canal: a geographic and historical center of Venice, but also a place that many people just pass through on their way to other destinations. We saw vendors peddling cheap silk ties and t-shirts stamped with St. Mark's lion, dark sottoporteghi, and a lingering smell of the day's fish catch, even

when no fish could be seen. We perceived a contrast between the peacefulness of residential areas and the chaos of commerce and action.

Cannaregio, the gateway to and from the Terraferma and mainland Italy, also seems to be double-faced. One is lively, animated, and full of shops, supermarkets, and restaurants. This part develops along the wide Strada Nuova, which follows the Gran Canal and leads to the Santa Lucia Railway Station. The other face is right behind this runway. It is a quiet, residential, tourist-free zone, a place where you can have a break from the chaos that paints the rest of the city; an area, which, at first, seems almost featureless, but, then, suddenly reveals relevant sites, such as the ancient Ghetto. On the opposite side of the city, Castello boasts a more natural ambiance. The beauty of Napoleon's Giardini and Sant'Elena is composed of rows of trees and plants and recreational facilities that provide another escape from the concrete jungle that is Venice. Also located in Castello is the Arsenale, a former military base, where we imagined many ships hidden behind the fortress that stands in the way.

All of the major world attractions are found in San Marco: il Palazzo Ducale, la Basilica, and the Campanile. One is overwhelmed by these beautiful buildings but, also, disturbed by the crowds of pigeons and tourists. It is not possible to feel like you are in Italy because all the voices around are German, English, Japanese and every other language under the sun. Most people that live in the city rarely come here. Getting used to the crowd and having the opportunity to walk in this neighbourhood in the evening or at night, however, we learned that it is possible to enjoy this unique location, which will always remain the symbol of the beauty, power and glory of Venice.

Andrea Gachstetter (Ludwig Maximilians Universitaet, Monaco, Germany), Anthony Dragotto (Boston College, USA), Arianna Giordano (Ca' Foscari, Venezia, Italia), Elizabeth Gates (Boston College, USA), Robert Sharkey (University of Virginia, Duke in Venice, USA) (studenti del corso di Storia di Venezia del Programma Semestrale della Scuola di Umanistica e Scienze Sociali, VIU)





**VIU**

Venice  
International  
University

Un campus internazionale  
nell'isola di San Servolo  
per capire e praticare  
la nuova globalizzazione

An international campus  
on the island of San Servolo  
to better understand  
and practice  
the new Globalization

La VIU  
è un centro internazionale  
di formazione  
avanzata e di ricerca  
dove ogni anno studenti,  
ricercatori e docenti  
di diverse nazionalità  
si incontrano, studiano  
e fanno ricerca  
sui temi dell'innovazione  
e dell'ambiente.

VIU  
is an international higher  
education and research  
center where students,  
researchers and professors  
of different nationalities  
meet, study and carry out  
research mainly  
on innovation  
and environment.

Il nuovo programma  
sulla Globalizzazione  
della School of Humanities  
and Social Sciences  
è una opportunità  
per tutti gli studenti  
della VIU di partecipare  
ad un programma  
innovativo e stimolante  
sul tema  
della Globalizzazione  
e sulle sue implicazioni  
economiche, ambientali,  
sociali e culturali.  
I migliori studenti  
ricevono borse di studio  
per completare la tesi  
di laurea presso  
una delle Università  
consorziate della VIU.

The new Globalization  
Program of the School  
of Humanities  
and Social Sciences  
is an opportunity  
for all VIU students  
to take part in an  
innovative and  
challenging program  
on Globalization  
and its economic,  
environmental,  
social and cultural  
implications.  
The best students  
will receive scholarships  
to complete their  
degree thesis  
in a VIU Member  
University abroad.

Fanno parte della VIU  
VIU members are

Boston College (USA)  
Duke University (USA)  
Ludwig Maximilians  
Universität (Germany)  
Tel Aviv University (Israel)  
Tilburg University  
(The Netherlands)  
Tsinghua University (China)  
Università Ca' Foscari  
di Venezia (Italy)  
Università Iuav  
di Venezia (Italy)  
Universitat Autònoma  
de Barcelona (Spain)  
Waseda University (Japan)  
Consiglio Nazionale  
delle Ricerche (Italy)  
Fondazione di Venezia (Italy)  
Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare (Italy)  
Provincia di Venezia (Italy)

**VIU**

tel 041 2719511  
fax 0412719510  
viu@univiu.org  
www.univiu.org